

polo di S. Antonio. Se ne trovavano non solamente in Tebenna, ma per tutto l'Egitto, e oltrepassavano il numero di 7000. Per quanto tuttavia da Pacomio e altri loro Abbati i Monaci d'Oriente venissero con buona e costante disciplina governati, S. Basilio di Neocesarea del Ponto fu quegli propriamente, che prescrisse regole costanti di vita ai Monaci, li ragunò in cenobj, e come parla S. Gregorio Nazianzeno, *ritumque agrestem ad ordinem quemdam formulamque religioni propiore reduxit*. Così vestirono un'altra faccia allora i Monaci, onde poi i Monasterj Basiliiani divennero scuole, nelle quali s'apprendevano l'arti, la filosofia, le Scritture sante, e la Teologia.

1796) In Occidente quasi nello stesso tempo i SS. Girolamo e Agostino, amendue i quali per qualche tratto frequentarono gli eremi, diedero essi pure alcun modello e buon sistema alla monastica vita, onde furonvi gli antichi Ordini Geronimiano e Agostiniano, diversi però dagli odierني conosciuti sotto tai nomi, e poco o nulla differenti dal Basiliano.

1797) Nè solamente gli Uomini, ma le femine eziandio professarono il monacato dacchè egli fu istituito nella Chiesa Cristiana. Le persecuzioni degli Ariani fecero che S. Atanasio e altri Egiziani si ricovrassero in Roma. Marcella vedova illustrissima apprese da S. Atanasio la vita mirabile da Antonio menata nei deserti della Tebaide, e tanto fu presa dall'amore dell'imitazione, che essa con altre decantatissime femine, Sofronia, Principia, Paola, Eustochio &c. vollero professare vita monastica. Ascoltiamo di nuovo il B. Girolamo, che
così